

Un artista DI COLTIVATORE

di Sandro Stoppioni

A FIESOLE INTERESSANTE ESPOSIZIONE



Coltivatore diretto od artista? La distanza non è poi così lontana e Daniele Schmiedt (il cognome tradisce lontane derivazioni nord europee) è riuscito ad azzerarla. Dalla sua azienda in cui coltiva vite e cereali nei pressi di Pisa, a Campo per l'esattezza, una sera, con la saldatrice, anziché fare le solite riparazioni, mettendo insieme alcuni pezzi di ferro, avanzi di attrezzi agricoli, si è costruito un soprammobile per casa. E, cominciata così, molto semplicemente, la carriera di un artista che tutto credeva fuorché di essere tale. Oggi reduce da una bella mostra che il comune di Fiesole (dove risiede con la famiglia) ha voluto offrirgli, non ci sono più dubbi, Daniele Schmiedt si è consacrato un artista a tutti gli effetti. Lui è l'unico a non esserne convinto: "faccio solo quello che mi piace, amo coltivare la terra, mi piace ripararmi da

solo gli attrezzi e le macchine che mi servono per produrre, mettere insieme alcuni attrezzi agricoli di ferro arrugginiti, pezzi di macchine agricole rotte, ingranaggi e dadi e tirarne fuori animali o altre figure, mi diverte, tutto qui".

Sono cose semplici quelle che Daniele crea: uno scoiattolo fatto con quattro zappe, un barbagianni con due vanghe e due pulegge (nella foto), un passerotto con una accetta e poco più. Cose semplici e belle, comprensibili ma non banali, luminose ed ironiche. Interpretazioni di animali e di insetti fatti con materiali di recupero e scarto, soprattutto ferro ma nonostante ciò leggeri e sinuosi, interpretati nelle loro linee essenziali.

Queste opere non hanno nessun intento speculativo sono fatte con tanta passione e trasmettono poesia, romantica semplicità e forza. Ma probabilmente queste sono doti comuni a tutti coloro che coltivano la terra e che forse non lo sanno ma come Daniele anche loro sono degli Artisti.

PROGETTO PROBIORN

QUANDO LA FLORICOLTURA DIVENTA BIOLOGICA

È possibile la coltivazione biologica delle piante ornamentali? Questo l'obiettivo di fondo del Progetto PROBIORN al quale collabora l'Associazione Produttori Biologici della Toscana insieme ad un nutrito partenariato, sotto il coordinamento organizzativo del Consorzio per la valorizzazione dell'albero di Natale del Casentino (CANC) e con il coordinamento scientifico dell'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Pescia. Il Progetto PROBIORN si è avviato nel 2004 da una proposta presentata da un gruppo di ricercatori, pubblici e privati, e da operatori del settore floricolo e biologico, su un bando di ricerca dell'ARSIA. Il Progetto ha lo scopo di attuare iniziative di ricerca e svi-

luppo nel campo della innovazione tecnica e tecnologica in agricoltura in relazione alle possibilità di applicazione di metodi di coltivazione biologica nel settore delle ornamentali. Tra le azioni attivate sono comprese le indagini di



mercato al fine di valutare gli spazi sul mercato europeo per fiori e piante "biologiche", il confronto e analisi delle tecniche agronomiche in particolare tra metodo tradizionale, integrato e biologico, la realizzazione di prove dimostrative di impiego di substrati alternativi e la realizzazione di pagine web dedicate al progetto. E' possibile reperire ulteriori informazioni relative al Progetto PROBIORN (obiettivi, partner coinvolti, attività, stato di avanzamento delle ricerche, risultati ottenuti e iniziative collegate) collegandosi al sito: www.cespevi.it/probiorn/probiorn.htm

Olivia Fossi